

Il 26 e 27 settembre 2015 si è svolto presso l'Almagià di Ravenna il tradizionale convegno commerciale di filatelia, cartofilia, numismatica e tutto ciò che riguarda il collezionismo. Abbiamo rivolto alcune domande a Mauro Dalla Casa, segretario del circolo filatelico numismatico "Dante Alighieri" di Ravenna, giurato nazionale di filatelia ed esperto conoscitore del mondo collezionistico.

La manifestazione è stata riportata nell'agenda delle principali testate collezionistiche italiane. Consiglierebbe ad un collezionista di Torino o Roma di intraprendere il viaggio per venire al convegno di Ravenna? Troverà commercianti che soddisferanno le sue richieste?

Con questa manifestazione siamo arrivati alla diciannovesima edizione. Il convegno Gifra fu ideato nel 1997 da Paolo Romini, prematuramente scomparso alcuni anni fa che, con il supporto di Ascom Servizi, lo portò alla ribalta collezionistica nazionale. Nei primi dieci anni la manifestazione si svolse al Pala De Andrè, poi dal 2007 si tiene all'Almagià, sede più contenuta, ma altrettanto idonea ad una manifestazione del genere.

Anche quest'anno abbiamo registrato il totale esaurimento dei tavoli a disposizione dei commercianti, ma soprattutto sono stati presenti espositori con il loro materiale pregiato per i palati più fini ed esigenti e altri con materiale ordinario che sono rivolti a quei collezionisti che sono principianti e non hanno cifre consistenti a loro disposizione. Alcuni collezionisti venuti da altre regioni, hanno soggiornato nella notte di sabato a Ravenna per visitare la città che è di una bellezza unica per quanto riguarda il patrimonio musivo presente nelle nostre chiese ravennati.

E' ancora in auge il collezionismo nonostante la crisi economica?

Direi proprio di sì, anche se è diminuito il numero degli appassionati che comprano tutto quello che emettono le nostre poste italiane o la nostra Zecca per quanto riguarda i numismatici. Le tirature delle nuove emissioni sono in riduzione a conferma di quanto detto. Sono forse diminuiti quelli che io definisco raccoglitori e cioè coloro che acquistano quanto emesso dalle nostre poste o dalla Zecca e lo mettono via senza neppure guardarci, mentre sono aumentati i collezionisti veri e propri, cioè coloro che studiano quanto acquistato e creano collezioni personali senza seguire la moda del momento. Aumentano le associazioni specializzate, i mercatini collezionistici aumentano in numero esponenziale a fronte di una richiesta sempre maggiore per non parlare delle aste sia delle case specializzate sia quelle informatiche. I pezzi buoni trovano sempre acquirenti a prezzi crescenti, mentre le difficoltà di vendita si riscontrano per quel materiale disponibile ampiamente sul mercato e che tutti i raccoglitori possiedono. Disfarsene diventa un problema quando il mercato richiede essenzialmente pezzi di pregio.

Può essere un buon investimento acquistare francobolli, cartoline d'epoca o monete e banconote?

Sicuramente, ma solo se ci si fa consigliare da commercianti esperti e se compri materiale che il tempo ha già decantato e di cui la rarità sia certa e non la moda di un momento. La storia insegna che i francobolli italiani emessi alla metà degli anni 60, ricercatissimi all'epoca a prezzi crescenti settimanalmente, ora si trovano a prezzi inferiori a metà del facciale dell'epoca con il cambio lira - euro. Il mercato dei miniassegni ebbe un vero boom alla fine degli anni 70 per poi svanire nel nulla, mentre le carte telefoniche degli anni 80 erano vendute, determinando file interminabili per gli acquirenti desiderosi di venire in possesso di ogni nuova emissione e ora completamente finite nell'oblio. Le nuove emissioni di monete in euro, dopo una enorme richiesta iniziale, si è molto affievolita e molti raccoglitori hanno abbandonato la collezione anche a causa dell'aumento notevole dei Paesi emittenti.

Allora è un buon investimento acquistare se poi le mode cambiano e ci troviamo materiale difficilmente rivendibile?

Certo, basta acquistare francobolli consolidati come il Gronchi rosa, il cavallino pacchi postali, le prime monete della Repubblica Italiana emesse nel 1946 e 1947, la moneta da 5 lire del 1956 che nello stato "fior di conio" può essere acquistata da commercianti anche a 1000 euro.

Veniamo al Gifra 2015; quali sono le novità?

Ormai i collezionisti sono abituati a trovare un vasto assortimento di commercianti per tutte le richieste. Il Dott. Ermanno Rigoni per conto di Ascom Servizi riesce ogni anno a portare qualche commerciante nuovo alla manifestazione, oltre a quelli che ormai sono diventati assidui frequentatori del convegno.

Un buon numero di soci del circolo filatelico Numismatico Dante Alighieri di Ravenna hanno prestato il loro volontariato per allestire il locale dell'Almagià che ha ospitato i commercianti venuti da tutta Italia con il loro materiale.

Inoltre per l'occasione è stato stampato il consueto materiale cartofilo ed erinnofilo. È stato emesso un intero postale soprastampato con riprodotta un'opera del famoso mosaicista ravennate Felice Nittolo. Una cartolina ha riprodotto un'opera del pittore ravennate Aride Savigni, un libretto contenente 4 francobolli da 0,80 cent. Ha riprodotto un'opera ad olio del sottoscritto. Infine sono stati emessi i due consueti foglietti erinnofilo. Il primo con una riproduzione di opere d'arte di Massimo Marchetti, Guiscardo Frisari, Silvia Colizzi e Francesco Pilotti. Alcune opere di questi artisti sono state esposte durante la manifestazione. L'altro foglietto erinnofilo invece ha riprodotto i disegni di quattro ragazzi di una nota scuola media ravennate.



